



## Autonomia, responsabilità e i conti da pagare

4 Ottobre 2019 Team N. Gobbi Blog Comments are Closed 0

*Opinione pubblicata nell'edizione di venerdì 4 ottobre 2019 de La Regione*

Poter ricercare ed esercitare la propria libertà è un anelito di ogni persona. Occorre però avere la responsabilità delle azioni che si compiono. È quanto un buon padre cerca di insegnare ai propri figli, ma la cosa vale in tutti gli ambiti, politica compresa. Calza a pennello, per esempio, sui rapporti Cantone-Comuni. O meglio: su quello che la politica cantonale, tramite il Dipartimento delle istituzioni, il Consiglio di Stato e in ultima analisi il Gran Consiglio, ha previsto e prevede per lo sviluppo degli enti comunali. Vogliamo Comuni che possano agire – in piena autonomia – a favore dei propri cittadini in maniera ottimale, assumendosi responsabilmente i compiti che a loro competono. Compiti che oggi, anche al termine di numerosi processi aggregativi, vengono aggiornati in quella che è definita "Riforma Ticino 2020".

È proprio attraverso le aggregazioni che il principio dell'autonomia comunale non solo è riuscito a sopravvivere, ma ha ripreso forza in molte realtà territoriali. L'andamento finanziario generale dei Comuni ticinesi, parallelamente a quanto sta avvenendo per il Cantone, è migliorato, aumentando il margine di intervento dei Comuni stessi.

Non ovunque ciò succede. La situazione di Astano è emblematica. In passato – quasi come un buon padre – il Cantone ha richiamato l'attenzione dell'autorità locale su certe scelte finanziarie, ma non solo (qui penso soprattutto all'occasione avuta nel 2004 di aggregarsi con Bedigliora, Curio, Migliegla e Novaggio) che potevano indirizzare le finanze del Comune su altri binari. I cittadini di Astano in assoluta libertà hanno preso le proprie decisioni. A posteriori possiamo però dire che a difettare è stata la responsabilità.

Chiedere ora, come fa qualcuno, che siano tutti i cittadini del Cantone a farsi integralmente carico delle mancanze degli astanesi (un po' come – *mutatis mutandi* – è avvenuto in Vallese con il dissesto di Leukerbad) può essere comprensibile, ma non può essere né automatico né scontato, proprio per il discorso legato all'autonomia e alla responsabilità. Sarebbe un cattivo esempio e un precedente pericoloso. Anche invocare più soldi legati ai contributi geografici o a una migliore perequazione finanziaria vuol dire non aver capito che questi ultimi due strumenti non sono stati voluti per mettere cerotti a chi si è dato una martellata sul dito, ma per sostenere chi ha fatto scelte responsabili.

Risposta all'onorevole Gobbi. 06,10,2019 Astano.  
Onorevole Gobbi siamo "poveri" non ladri.

Ho letto che l'onorevole Gobbi ha paragonato il Municipio di Astano a quello di Leukerbad il cui sindaco venne condannato a quattro anni e mezzo per amministrazione infedele. È paradossale che sia proprio io a prendere le difese del Municipio di Astano dopo averne chieste le dimissioni (che chiunque altro avrebbe dato subito). È evidente l'imperizia del Municipio di Astano, basta un esempio per quantificarla, infatti nel 2016 con un moltiplicatore matematico del 160,44% proponeva all'assemblea la sostituzione della bandiera comunale per ca 9'000.00 fr, (proposta però bocciata dagli astanesi). Municipio che a suo tempo (all'insaputa della popolazione) non si è degnato di partecipare allo studio dell'aggregazione Tresa, che piaccia o meno è l'unica "soluzione". Che i municipali non siano al posto giusto (essere brave persone non basta per essere bravi municipali) sono io il primo a dirlo da tempo. Ma da lì al paragonarli al Municipio di Leukerbad condannato per truffa e paragonare Astano, senza servizi e nemmeno un esercizio pubblico aperto tutto l'anno a Leukerbad, è uno sproposito. Comunque se l'onorevole Gobbi ha dubbi di amministrazione infedele ben vengano al più presto prese tutte le azioni per fare chiarezza. Ma fino a quel momento per me il Municipio di Astano, resta solo incapace di assolvere il suo compito (peraltro non facile), ma è onesto. Mentre le capre astenesi saranno anche spaventate, ma non sono sperperone e paragonabili a quelle di Leukerbad. Astano ad esempio non è nemmeno paragonabile a Faido che nel 2014 riceveva aiuti a fondo perso per il parcheggio di Carì un 1'500'000.- fr., ma senza l'accusa di essere a carico di tutti gli altri ticinesi (1'500'000.- fr. è pari a 8 anni di contributi supplementari col 130% di Astano).

Cordiali Saluti Genola Astano 06,10,19

19,09,2019 Astano Lettera aperta a De Rosa.

Onorevole De Rosa le scrivo queste righe per quattro motivi:

1° Perché quando lei era sindaco di Riviera e le chiedevo sostegno per la petizione BASTA PENALIZZARE GLI ABITANTI DEI PICCOLI COMUNI A OGNUNO LE PROPRIE RESPONSABILITÀ il 5 aprile 2019 mi scriveva [...] l'aiuteremo a raccogliere le firme per questa legittima e opportuna petizione in favore dei piccoli comuni [...]

2° Perché apprezzo il suo impegno per arginare gli aumenti della cassa malati e condivido la sua indignazione per il salasso del 2019 (CdT del 25.09.19: la cassa malati costerà in media 124.80 fr.

all'anno in più) **che però è solo un quinto di quanto pagheranno in più gli astanesi col 130% di moltiplicatore che gli avete imposto.**

3° Perché il Consiglio di Stato alzando il moltiplicatore dal 100% al 130% fa pagare ai ca. 300 astanesi ben 600 franchi in più all'anno, quindi a una famigliola con due bambini circa 2400 fr. e questo per non penalizzarli troppo severamente applicato la legge non strettamente (come avete scritto sulla decisione).

4° Perché un solo chilometro di catrame fono assorbente (deciso pochi giorni dopo l'imposizione del 130% agli astanesi) costa circa come l'intero disavanzo del Comune di Astano. **LA VOSTRA È UNA**

**DECISIONE STORICA e MEMORABILE** per diversi motivi. Ad esempio, perché è la prima volta che un comune ticinese ha un moltiplicatore superiore al 100%. Per la prima volta il Cantone impone d'ufficio un aumento del moltiplicatore del 30% in più in un sol colpo. Per la prima volta il Cantone al posto di aiutare un Comune discosto fortemente penalizzato, gli impone un moltiplicatore del 130% solo per ottemperare a una legge senza però rispettarla. Una legge che è stata oltretutto contestata con una petizione firmata da 1374 cittadini e che viene "applicata" per la prima volta. **Ho letto più volte la vostra decisione ma non ho trovato la lista degli sperperi che gli astanesi hanno commesso e che giustamente dovrebbero pagare, come dovrebbero farlo tutti.** Ho letto invece che [...] L'aumento avrebbe potuto essere inferiore a quanto disposto dalla legge [...] e ancora [...]. Vero è, che il quadro normativo sulla gestione finanziaria dei comuni potrebbe non più essere adeguato a tutti gli enti locali, in particolare ad alcuni di essi di dimensioni ridotte [...]. Insomma non ho capito perché avete deciso di applicare una legge senza rispettarla, consapevoli che è una legge inadeguata, controproducente e discriminante, al posto ad

esempio di sospendere l'applicazione. La vostra decisione mi sembra stabilire che le leggi si possano anche non rispettarle e applicarle (al posto di cambiarle se sbagliate) all'occorrenza e come si ritenga più opportuno. Allora mi, e le/vi chiedo, perché ad esempio, al posto di appiopparci il 110% o il 130% non avete chiuso un occhio sui 70 metri di quota mancanti ad Astano per avere diritto ai contributi geografici? Oppure applicando i provvedimenti di eccezione chiudendo gli occhi sul fatto che il Municipio purtroppo non ha rassegnato le dimissioni? Leggendo la vostra decisione [...] L'Assemblea ha ritenuto che la situazione finanziaria in cui versa il Comune è strutturale e sarebbe da attribuire anche al continuo riversamento di oneri dal Cantone ai Comuni [...] Insomma a pensar male, se non si trattasse delle più alte cariche dello Stato con a cuore il destino dei ticinesi, compresi quelli che abitano nelle zone periferiche, sfavorite e abbandonate da tutti i sevizi, considerando che le cause strutturali sono state da voi riconosciute in più occasioni, sembrerebbe un castigo per avervi criticato. Comunque, è vero che abbiamo la colpa di avere sostenuto la "nostra" opinione in assemblea, ribadendo che i problemi finanziari sono strutturali e anche causati dall'errata politica cantonale di riversamento degli oneri sui Comuni, come avete letto sui verbali e scritto sulla decisione. Comunque, non abbiamo solo colpe ma anche qualche merito, per esempio di non essere mai stati in compensazione, cosa che ora ci nega gli aiuti che altri ricevono da tempo. La maggioranza della popolazione di Astano ha anche il merito di essersi alzata spontaneamente le tasse su acqua e rifiuti, ha anche il merito di avere bocciato la richiesta del Municipio del 2016 che con un moltiplicatore matematico del 160,44% proponeva l'acquisto di un nuovo gonfalone da ca. fr.12'000.-. Per dircela tutta la maggioranza della popolazione non ha nemmeno la colpa di avere eletto il Municipio (elezioni tacite) che ci ha portato in questa situazione, e che a tempo e ora non ha fatto nulla per valutare l'aggregazione Tresa, che ora non vuole dimettersi lasciando così a voi la possibilità di agire in tal senso. Insomma, ognuno di noi scrive la propria storia lasciando traccia del suo passaggio sulla terra. La mia storia è paradossale, ma pensare che nel mio piccolo cerco di ottenere che lo Stato emani leggi giuste in modo che le possa applicare a tutti rigorosamente, al posto di chiedere allo Stato di non rispettarle perché ne traggio un beneficio finanziario, non mi fa vergognare a mi fa sentire in pace con la mia coscienza.

Cordiali Saluti. Genola Andrea

primo firmatario **BASTA PENALIZZARE GLI ABITANTI DEI PICCOLI COMUNI A OGNUNO LE PROPRIE RESPONSABILITÀ che ha raccolto 1372 firme.**

(c)

numero			Bellinzona
4376	cl	3	11 settembre 2019

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-scg@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

preso atto della risoluzione dell'Assemblea comunale di Astano adottata nella seduta del 27 maggio 2019, con cui è stato stabilito il moltiplicatore d'imposta comunale per l'anno 2019 al 100%;

tenuto conto degli artt. 159 cpv. 3 e 178 della Legge organica comunale (LOC), rispettivamente dell'art. 29 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni (RGFCC);

ritenuto che il Consiglio di Stato si esprime in questa sede quale Autorità di vigilanza sui Comuni;

Considerato,

1.

Il Municipio di Astano con il Messaggio municipale (MM) n. 15/2016 volto all'approvazione dei conti preventivi 2017 del Comune e alla fissazione del moltiplicatore d'imposta per il medesimo anno aveva informato il Legislativo del rischio che si determinasse a breve un'eccedenza passiva, con il conseguente obbligo di aumentare il moltiplicatore secondo le disposizioni - in vigore dal 1° gennaio 2017 - della LOC e del RGFCC (cfr. punto 2).

L'Esecutivo aveva pertanto proposto un moltiplicatore d'imposta per l'anno 2017 al 110%, che non era però stato accolto dall'Assemblea. Aveva infatti prevalso la proposta della Commissione della Gestione - motivata dalle possibili ripercussioni negative sull'attrattività fiscale del Comune e dal fatto che le condizioni normative che imponevano l'aumento non si erano ancora verificate - di mantenere il moltiplicatore al 100%. Dal citato MM risulta che il moltiplicatore aritmetico si attestava al 160%.

L'anno successivo il Municipio di Astano, nel MM n. 6/2017 accompagnante i conti preventivi 2018 del Comune e la proposta di moltiplicatore per quell'anno, aveva nuovamente evidenziato che sarebbe stato auspicabile un ritocco di quest'ultimo verso l'alto; tuttavia - memore dell'esito della votazione del Legislativo dell'anno precedente - non lo ha formalmente proposto. Il moltiplicatore per l'anno 2018 è stato nuovamente fissato dall'Assemblea comunale al 100%. Dal MM risulta che il moltiplicatore aritmetico si attestava al 156%.

Mediante lettera del 17 aprile 2018 - trasmessa al Municipio con copia alla Commissione della Gestione - la SEL aveva evidenziato come il preventivo 2018 del Comune indicasse una previsione di disavanzo di gestione corrente tale che, se confermata e salvo importanti avanzi d'esercizio nel 2017, avrebbe portato alla totale erosione del capitale proprio, causando quindi una situazione di eccedenza passiva che avrebbe dovuto essere risanata secondo il quadro legislativo di cui al punto 2.

Durante la seduta assembleare del 17 ottobre 2018 sono stati approvati i conti consuntivi 2017; il Comune si è effettivamente trovato confrontato con un'eccedenza passiva di fr. 64'608.--.

Il Municipio di Astano e una delegazione della Commissione della Gestione hanno preso contatto con il Dipartimento delle istituzioni ed è stato organizzato un incontro - tenutosi il 1° ottobre 2018 - per discutere la situazione finanziaria del Comune. In quell'occasione è stato comunicato ai rappresentanti degli organi comunali che spettava in primis al Comune trovare delle soluzioni. Tra queste, quella che avrebbe permesso di risolvere definitivamente il problema del deficit strutturale era la concretizzazione di un progetto aggregativo; nel frattempo - oltre a verificare possibili correttivi volti a incrementare le entrate e/o a diminuire le uscite - andava alzato il moltiplicatore. La consistenza dell'aumento avrebbe però anche potuto essere inferiore a quanto imposto dalla legge; il Dipartimento avrebbe comunque considerato tale agire come un gesto di responsabilità da parte degli organi del Comune.

Il Municipio ha dunque allestito il MM n. 7/2018 accompagnante i conti preventivi 2019 e la fissazione del moltiplicatore per il medesimo anno, proponendo un moltiplicatore al 110%. La proposta è stata rifiutata dall'Assemblea comunale a tre riprese, segnatamente nelle sedute del 7 gennaio, 25 marzo e 27 maggio 2019. Nelle prime due occasioni erano stati bocciati anche i conti preventivi del Comune, poi approvati nella seduta del 27 maggio 2019. In quest'ultima seduta è stato fissato il moltiplicatore per l'anno 2019 al 100%.

Dal MM n. 7/2018 risulta che il moltiplicatore aritmetico si attestava per contro al 145%, poi sceso attorno al 143% nei MM n. 2/2019 e n. 5/2019 (quelli riferiti alle sedute del 25 marzo e 27 maggio 2019).

Dai verbali delle discussioni delle sedute del 7 gennaio e 25 marzo 2019 (non è ancora disponibile quello della seduta del 27 maggio 2019) è emerso, tra le altre cose, che l'Assemblea ha ritenuto che la situazione finanziaria in cui versa il Comune è strutturale e sarebbe da attribuire anche al continuo riversamento di oneri dal Cantone ai Comuni. Inoltre, un moltiplicatore superiore al 100% avrebbe reso meno attrattivo il Comune. Da qui il rifiuto dell'aumento del moltiplicatore. Sono poi state espresse critiche anche al Municipio, che non avrebbe gestito in maniera sufficientemente oculata le risorse.

## 2.

Gli artt. 178 LOC e 29 RGFCC in vigore dal 1. luglio 2019 (in precedenza art. 162a LOC e 14a Rgfc), costituiscono un "freno di emergenza" per evitare l'insorgere di un dissesto finanziario. Essi sono funzionali al rispetto dell'art. 159 cpv. 3 LOC (in precedenza art. 158 cpv. 5 LOC) secondo cui il disavanzo di bilancio (nuova denominazione di eccedenza passiva) deve essere ammortizzato entro quattro anni. Al verificarsi di una situazione di disavanzo di bilancio scatta infatti l'obbligo per il Comune di aumentare il moltiplicatore di imposta comunale. Qualora il Comune non desse seguito a tale obbligo, il Consiglio di Stato si sostituisce e modifica d'ufficio il moltiplicatore.

L'entità dell'aumento del moltiplicatore è definita dall'art. 29 RGFCC. Il cpv. 1 prevede che in presenza di un disavanzo di bilancio - in occasione dell'approvazione del prossimo preventivo - il moltiplicatore di imposta sia fissato in modo che il preventivo stesso preveda un risultato almeno a pareggio; il fabbisogno di imposta deve contemplare l'ammortamento di un quarto del disavanzo di bilancio cumulato con l'ultimo consuntivo.

Il cpv. 2 dell'art. 29 RGFCC stabilisce poi che l'anno successivo l'ammortamento del disavanzo di bilancio da inserire a preventivo deve essere pari ad almeno un terzo di quello cumulato con l'ultimo consuntivo, e così di seguito. Per il calcolo di cui ai primi due capoversi - recita il cpv. 3 del medesimo disposto - il gettito di imposta cantonale base potrà al massimo essere quello dell'ultimo accertamento. Il moltiplicatore è arrotondato al punto intero.

L'art. 29 RGFCC si prefigge di impedire un peggioramento del disavanzo di bilancio, rispettivamente di riportare in poco tempo il comune toccato ad avere un capitale proprio positivo. La sua applicazione dovrebbe nondimeno rappresentare un'eccezione. Al fine di evitare che i disposti dell'art. 29 RGFCC debbano essere applicati, diventa di conseguenza fondamentale che gli organi comunali preposti al controllo finanziario - Municipio, Commissione della gestione e Legislativo - reagiscano con sufficiente anticipo al verificarsi di una riduzione eccessiva del capitale proprio.

I comuni ticinesi sono stati informati dell'introduzione dei citati disposti mediante circolari SEL del 13 ottobre 2016 (n. 20161013-9) e 14 marzo 2017 (n. 20170314-3).

### 3.

Dato quanto sopra, il Comune di Astano ha avuto più occasioni per determinarsi sul moltiplicatore per l'anno 2019.

Considerato infatti che la LOC prevede all'art. 177 cpv. 2 (fino al 1. luglio 2019 all'art. 162 cpv. 2) la possibilità per l'Assemblea comunale di decidere il moltiplicatore fino al 31 maggio, il Municipio ha riproposto tre volte al Legislativo la soluzione dell'aumento del moltiplicatore al 110%. Tale soluzione "di compromesso" è però sempre stata rifiutata, da ultimo nella seduta del 27 maggio 2019.

Come detto al punto 1, l'Assemblea ha in sostanza argomentato che la situazione finanziaria di Astano non fosse da imputare principalmente a responsabilità degli organi comunali, ma derivasse piuttosto da cause strutturali e da un errata politica cantonale di riversamento degli oneri sui comuni.

Tali argomentazioni misconoscono però che ogni comune ticinese deve per legge rispettare il principio dell'equilibrio finanziario, tenendo conto del quadro legale generale.

A prescindere da ciò, innescare - come preteso nel frangente per supposte responsabilità altrui - l'intervento dello Stato nei casi in cui non fosse più garantito l'equilibrio finanziario, significherebbe in pratica tornare ad un regime, già in vigore in passato in Ticino, in cui lo Stato garantiva la copertura del disavanzo al raggiungimento di un determinato moltiplicatore di imposta. Ciò comporterebbe nuovamente il trasferimento di buona parte della responsabilità finanziaria (e di conseguenza dell'autonomia) dal Comune al Cantone.

Vero è, semmai, che il quadro normativo sulla gestione finanziaria dei comuni potrebbe non più essere adeguato a tutti gli enti locali, in particolare ad alcuni di essi di dimensioni ridotte. Si tratta in questi casi di un'inadeguatezza strutturale, che rende necessario il rafforzamento dei comuni tramite i processi aggregativi. Ciò è d'altronde uno dei motivi per cui da ormai oltre 2 decenni il Cantone cerca di favorire il necessario adeguamento degli enti pubblici di livello locale tramite i processi aggregativi.

### 4.

L'art. 178 cpv. 3 LOC prevede che sia il Consiglio di Stato a modificare d'ufficio il moltiplicatore se il Comune non agisce secondo i disposti di legge.

Ora, per il Comune di Astano il disavanzo d'esercizio previsto a preventivo 2019 con un'ipotesi di moltiplicatore al 100% è di oltre 265'000 franchi.

Tenuto conto degli artt. 178 cpv. 2 LOC e 29 RGFCC, al momento in cui l'Assemblea si è determinata il 27 maggio 2019 il moltiplicatore avrebbe dovuto essere fissato al 143%.

Sulla scorta però del gettito di imposta cantonale 2016 i cui dati sono stati resi pubblici il 28 giugno 2019 (cfr. Foglio ufficiale 52/2019), gettito che va tenuto in considerazione ex art. 29 cpv. 3 RGFCC, il moltiplicatore aritmetico per il Comune di Astano (a causa di una diminuzione del gettito base) risulta ora essere del 160%.

Il moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019 del Comune andrebbe pertanto a norma di legge fissato al 160%.

Il Consiglio di Stato, fatte le debite valutazioni, considera tuttavia eccessiva un'applicazione stretta dei disposti di legge sopra citati. La ridotta dimensione per popolazione del Comune di Astano causa infatti facilmente un disavanzo, e quindi un moltiplicatore aritmetico, sproporzionato rispetto al bilancio del Comune.

La misura del moltiplicatore aritmetico applicabile - ovvero il 160% - è oggettivamente molto penalizzante per i contribuenti. Per giunta si tratta del primo caso di applicazione dell'art. 29 RGFCC, giunto dopo soli 2 anni dall'entrata in vigore della nuova norma.

Si ritiene quindi possa giustificarsi di prescindere da un'applicazione stretta dell'art. 29 RGFCC.

Sulla scorta di quanto precede, il moltiplicatore per l'anno 2019 è fissato d'ufficio al 130%, a metà tra quello votato dal Legislativo di Astano nella seduta del 27 maggio 2019 e quello che andrebbe fissato applicando i criteri dell'art. 29 RGFCC. Considerato anche che a consuntivo il risultato è di regola migliore rispetto a quello esposto nel preventivo, l'aumento di 30 punti percentuali del moltiplicatore potrebbe rivelarsi sufficiente perlomeno per evitare un immediato peggioramento del disavanzo di bilancio.

Al riguardo va osservato come questa sia una decisione che ha quali basi legali i disposti di legge volti ad evitare il dissesto finanziario dei comuni, ma che tiene pure conto del caso particolare, cercando per quanto possibile di non penalizzare troppo severamente i contribuenti di Astano.

Questa scelta, del tutto eccezionale - che come detto si discosta parzialmente dal calcolo stretto dell'art. 29 RGFCC - è frutto dunque di una valutazione complessiva - operata dallo scrivente Consiglio nella sua funzione di Autorità di vigilanza sui comuni ex art. 194 e segg. LOC - che tiene conto di fattori non esclusivamente tecnici/matematici.

L'obiettivo di rientro in 4 anni del disavanzo di bilancio, stabilito dall'art. 159 cpv. 3 LOC, deve però rimanere. Il moltiplicatore andrà dunque calcolato e fissato ogni anno dagli organi locali tenendo conto di tale obiettivo e dell'evolversi della situazione finanziaria del Comune. Non può essere escluso a priori che si dovranno applicare negli anni a venire in maniera più rigida i disposti dell'art. 29 RGFCC, per evitare che la situazione finanziaria del Comune degeneri.

Gli organi comunali dovranno nel frattempo continuare ad impegnarsi con rigore a contenere le spese e ad evitare di introdurre di nuove, inoltre ad applicare le tasse causali in maniera rigorosa, ovvero garantendo una copertura del 100% dei costi dei relativi servizi.

Infine, la ricerca di una soluzione aggregativa deve essere posta dagli organi locali in cima alle priorità; ciò che non sembra essere sempre stato il caso negli anni passati.

L'aggregazione, a meno di eventi non prevedibili al momento, è infatti l'unica soluzione di carattere strutturale in grado di garantire un futuro istituzionale adeguato agli abitanti di Astano. Per quanto di sua competenza il Consiglio di Stato, per il tramite del Dipartimento delle istituzioni, cercherà di incentivare con gli strumenti a disposizione tale sviluppo.

Pertanto,

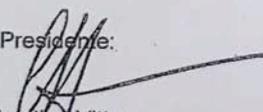
in applicazione degli artt. 159 cpv. 3 LOC, 178 cpv. 3 LOC e 29 RGFCC; 194 e segg. LOC, nonché di ogni articolo di legge in concreto applicabile,

su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

**risolve:**

1. Il moltiplicatore d'imposta 2019 del Comune di Astano è fissato d'ufficio a norma dell'art. 178 cpv. 3 LOC al 130%.
2. È annullata la risoluzione del 27 maggio 2019 dell'Assemblea comunale di Astano, con cui è stato fissato al 100% il moltiplicatore d'imposta 2019 del Comune di Astano.
3. Il dispositivo della presente risoluzione va pubblicato all'albo comunale di Astano.
4. La presente risoluzione è immediatamente esecutiva.
5. Contro la presente risoluzione è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo, Lugano, nel termine di 30 (trenta) giorni dall'intimazione (art. 207 LOC).
6. **Intimazione e comunicazione a:**
  - Municipio del Comune di Astano, Via alla Chiesa, 6999 Astano;
  - Presidente dell'Assemblea comunale di Astano, tramite il Municipio di Astano;
  - Commissione della gestione, tramite il Municipio di Astano.**Invio interno a:**
  - Direzione del Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch);
  - Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
  - Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch).

Il Presidente:

  
Christian Vitta

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:

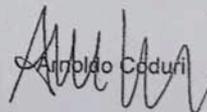
  
Arnoldo Coduri

Tabella 11a Bilancio patrimoniale per genere di conto a due cifre (in 1'000 fr.), 2017

	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	Totale	Totale	
	Spese	crediti	investimenti in fondi patrimoniali	investimenti in immobili																				
Acquasana (*)	714.077	2736.394	304.902	0	14.272.538	2.066.659	677.770	460.086	0	0	323.296	8'259	7'268.65	156.946	0	482.277	415.632	4'144.78	217'238.822	217'238.822	0	217'238.822	217'238.822	217'238.822
Alpio (*)	1'098.87	12'075.323	3'728.284	81.085	19'445	44.55	4.114	179	0	0	2'177.604	2'500	26'808	674.861	0	216.37	2'482.083	8'344.903	48'508.111	48'508.111	0	48'508.111	48'508.111	
Aliso	510.682	4'916.522	23.7	321.099	6'571.971	428.101	780.701	0.001	0	0	674.05	0	8'585.6	674.861	0	494.122	86.512	2'232.441	13'747.986	13'747.986	0	13'747.986	13'747.986	
Alma Madecantone (*)	1'979.829	1'839.684	109.091	276.762	6'984.168	0	2'448.664	177.201	0	0	714.144	0	10'170.59	52.874	15.808	206.137	515.432	1'038.504	13'742.998	13'742.998	0	13'742.998	13'742.998	
Aronno	771.284	1'830.053	0	19.194	1'365.888	0.001	1'110.184	34.692	0	0	188.735	0	3'271	6.64	484.207	204.635	228.787	785.973	5'238.998	5'238.998	0	5'238.998	5'238.998	
Arbedo-Castione	4'711.808	8'784.226	10'680	701.136	19'916	0	2'556	44	0	0	1'684.178	0	26'700	489.112	825.578	842.317	1'177.8	6'264.284	37'133.17	37'133.17	0	37'133.17	37'133.17	
Arrezzo	489.678	3'911.129	6.771	17.684	4'100.101	0	334.382	91.701	0	0	215.313	0	7'500	30	0	140.189	373.875	724.989	8'982.376	8'982.376	0	8'982.376	8'982.376	
Aronno	8'985.56	4'125.683	4'705.833	244.736	27'082.661	303.001	3'720.370	300.866	0	0	2'065.005	0	25'000	271.684	0	302.57	2'027.889	16'932.881	49'198.828	49'198.828	0	49'198.828	49'198.828	
Aronno	1'000.217	611.947	37.732	62.721	941.807	0	212.567	137.635	0	61.608	176.336	0	2'701.335	0	104.437	81.566	0	3'068.654	3'068.654	0	3'068.654	3'068.654		
Bodio	1'337.802	2'507.201	1'220.023	35	5'006.017	0	188.29	97.409	0	74.891	436.302	238.171	9'372.3	26.139	17.686	186.541	-21.45	0	19'467.933	19'467.933	0	19'467.933	19'467.933	
Bosco Gurin	658.662	1714.44	0	0	1'325.6	72.813	17.4	28.5	0	846.468	96.358	0	3'881.7	95.658	0	1.896	196.052	0	4'763.832	4'763.832	0	4'763.832	4'763.832	
Bronze (Verzasca)	649.108	308.341	70.482	5.701	4'040.7	69.8	41.8	0	0	435.107	5'639.299	808.311	4'734.5	0	0	15.662	281.025	0	8'539.299	8'539.299	0	8'539.299	8'539.299	
Coarzone	237.258	2'222.013	0.408	33.361	2'417.614	0.002	40.001	0.001	0	238.86	5'330.802	0	4.450	0.008	0	1.62	83.986	0	5'720.802	5'720.802	0	5'720.802	5'720.802	
Loventzone	1'280.413	4'715.827	2'569.581	148.862	7'669.106	38.295	163.357	70.012	0	1'159.132	17'376.586	65.677	16'532.919	40.411	0	312.276	435.314	0	17'376.586	17'376.586	0	17'376.586	17'376.586	
Migliorola	691.4	1'915.834	333.636	37.802	1'000.01	0.001	506.625	38.623	0	448.555	3'914.486	229.536	3'196.652	0	40	4.131	177.405	0	3'914.486	3'914.486	0	3'914.486	3'914.486	
Milano	1'761.745	917.095	61.2	0.522	386.917	0	0	0.002	0	57.666	2'323.548	2'368.237	0	0	0	3.068	52.241	0	2'323.548	2'323.548	0	2'323.548	2'323.548	
Sorogno	932.7	84.0	15.9	30.1	2'459.4	0	45.4	21.7	0	402.8	3'887.7	166.7	3.882.8	21.5	0	58.3	43.3	0	3'887.7	3'887.7	0	3'887.7	3'887.7	



Tabella 8 Alcuni valori indicativi, 2017

	Popolazione residente (1) 2017	Moltiplicatore politico 2018	Risorse fiscali pro-capite (fr.) 2015	Indice di forza finanziaria 2019-20
ACQUAROSSA	1'850	95	2'778	65.10
AGNO	4'480	82	3'255	94.34
AIOLO	1'527	88	2'755	70.38
ALTO MALCANTONE	1'405	95	2'539	69.26
ARANNO	375	95	2'968	75.20
ARBEDO-CASTIONE	5'039	91	2'767	82.73
AROGNO	1'011	95	2'767	69.39
ASCONA	5'534	75	5'469	122.89
ASTANO	303	100	2'802	70.00
AVEGNO GORDEVIO	1'479	95	2'669	72.40
BALERNA	3'345	83	4'720	103.29
BEDANO	1'542	85	3'671	95.40
BEDIGLIORA	634	100	2'478	66.82
BEDRETTO	109	60	4'482	122.53
BELLINZONA	43'181	93	2'894	79.44
BIASCA	6'126	95	2'594	71.93
BIOGGIO	2'647	59	8'040	159.61
BISSONE	926	69	5'304	126.90
BLENIO	1'826	90	2'719	67.10
BODIO	1'031	100	2'599	73.97
BOSCO GURIN	50	100	3'176	62.22
BREGGIA	2'033	95	2'727	69.04
BRIONE (VERZASCA)	190	100	3'032	64.93
BRIONE sopra MINUSIO	488	80	5'024	106.24
BRISSAGO	1'758	85	4'834	103.24
BRUSINO ARSIZIO	485	87	3'537	88.43
CADEMARIO	796	95	3'741	88.05
CADEMPINO	1'507	53	11'684	374.83
CADENAZZO	2'932	92	2'433	76.83
CAMPO (VALLEMAGGIA)	53	90	3'989	79.72
CANOBBIO	2'116	78	3'203	93.99
CAPRIASCA	6'660	95	2'828	74.76
CASLANO	4'330	85	3'193	89.50
CASTEL SAN PIETRO	2'130	75	4'451	105.53
CENTOVALLI	1'151	95	2'752	65.83
CERENTINO	49	100	3'300	65.28
CEVIO	1'177	90	2'737	66.26
CHIASO	8'182	90	4'104	97.49
COLDRERIO	2'927	80	3'216	100.57
COLLINA D'ORO	4'911	65	9'138	169.27
COMANO	2'032	75	4'899	129.53
CORIPPO	12	100	4'370	75.27
CROGLIO	854	80	3'488	85.03
CUGNASCO-GERRA	2'877	90	2'720	79.54
CUREGLIA	1'387	65	5'184	126.74
CURIO	544	90	2'731	73.71
DALPE	186	65	3'570	90.10
FAIDO	2'949	100	2'954	66.28
FRASCO	107	100	3'132	68.71
GAMBAROGNO	5'137	85	3'099	80.48

Tabella 8 Alcuni valori indicativi, 2017

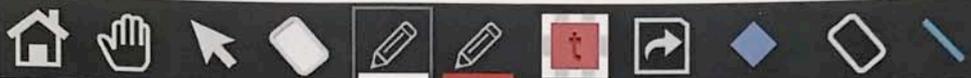
	Popolazione residente (1) 2017	Moltiplicatore politico 2018	Risorse fiscali pro-capite (fr.) 2015	Indice di forza finanziaria 2019-20
GIORNICO	873	100	2'676	68.00
GORDOLA	4'673	84	2'663	90.07
GRANCIA	515	75	5'770	123.06
GRAVESANO	1'321	80	4'025	107.53
ISONE	378	92	3'352	71.54
LAMONE	1'780	90	2'908	82.56
LAVERTEZZO	1'329	100	2'772	77.54
LAVIZZARA	526	90	3'006	67.32
LINESCIO	48	65	3'285	78.77
LOCARNO	16'012	90	3'120	83.98
LOSONE	6'622	90	2'791	89.37
LUGANO	63'494	78	6'096	130.16
LUMINO	1'470	90	2'716	77.07
MAGGIA	2'586	95	2'651	68.04
MAGLIASO	1'607	75	3'857	97.95
MANNO	1'338	65	8'275	208.35
MAROGGIA	683	85	4'293	105.43
MASSAGNO	6'268	80	4'190	119.70
MELANO	1'445	85	3'426	90.25
MELIDE	1'816	75	4'425	107.22
MENDRISIO	14'914	75	4'707	109.75
MERGOSCIA	216	100	2'965	65.98
MEZZOVICO-VIRA	1'356	60	5'023	122.26
MIGLIEGLIA	311	100	2'658	65.40
MINUSIO	7'226	78	3'580	98.99
MONTECENERI	4'502	90	2'776	75.27
MONTEGGIO	891	80	3'538	89.18
MORBIO INFERIORE	4'572	90	3'017	87.49
MORCOTE	725	80	8'553	151.76
MURALTO	2'713	85	3'982	96.92
MUZZANO	812	75	5'113	112.88
NEGGIO	317	90	3'760	88.87
NOVAGGIO	829	95	2'751	70.79
NOVAZZANO	2'365	75	3'829	93.89
ONSERNONE	693	95	3'212	64.27
ORIGLIO	1'471	75	4'072	114.26
ORSELINA	735	65	5'045	120.84
PARADISO	4'144	65	9'866	192.50
PERSONICO	344	90	2'768	69.00
POLLEGIO	757	95	2'124	63.07
PONTE CAPRIASCA	1'889	85	3'220	101.69
PONTE TRESA	795	90	2'706	76.57
PORZA	1'580	58	6'777	153.60
PRATO (LEVENTINA)	413	90	2'755	69.49
PURA	1'364	95	3'193	84.22
QUINTO	1'044	95	2'663	67.32
RIVA SAN VITALE	2'617	85	2'818	79.81
RIVIERA	4'192	95	2'702	71.87
RONCO SOPRA ASCONA	608	75	7'473	151.01
ROVIO	838	80	3'098	84.49

Tabella 8 Alcuni valori indicativi, 2017

	Popolazione residente (1) 2017	Moltiplicatore politico 2018	Risorse fiscali pro-capite (fr.) 2015	Indice di forza finanziaria 2019-20
SANT'ANTONINO	2'513	65	4'223	111.80
SAVOSA	2'230	75	4'392	116.26
SERRAVALLE	2'071	95	2'780	66.97
SESSA	682	90	2'747	70.23
SONOGNO	88	100	2'606	57.10
SORENGO	1'779	64	5'457	131.78
STABIO	4'616	65	4'829	112.09
TENERO-CONTRA	3'108	93	2'491	84.18
TERRE DI PEDEMONTE	2'598	95	3'429	83.28
TORRICELLA-TAVERNE	3'053	85	2'840	85.17
VACALLO	3'383	90	3'167	86.54
VERNATE	583	80	4'641	109.38
VEZIA	1'947	70	4'270	109.41
VICO MORCOTE	382	70	8'691	184.87
VOGORNO	279	100	2'829	63.60
<b>TOTALE (2)</b>	<b>353'709</b>	<b>79.57</b>	<b>4'164</b>	<b>100.00</b>

(1) popolazione residente permanente al 31 dicembre

(2) moltiplicatore medio ponderato con il gettito base 2015, come da definizione dell'art. 9 RLPI



92

### 3.4 Comuni finanziariamente medi/zona inferiore (indice maggiore di 60.00 fino a 75.00)

	IFF 2019-2020	Coefficiente di partecipazione comunale	Coefficiente di distribuzione cantonale
79 Capriasca	74.76	40.00	60.00
80 Bodio	73.97	39.00	61.00
81 Curio	73.71	39.00	61.00
82 Avegno Gordevio	72.40	38.00	62.00
83 Biasca	71.93	38.00	62.00
84 Riviera	71.87	38.00	62.00
85 Isonne	71.54	38.00	62.00
86 Novaggio	70.79	37.00	63.00
87 Airolo	70.38	37.00	63.00
88 Sessa	70.23	37.00	63.00
89 Astano	70.00	37.00	63.00
90 Prato (Leventina)	69.49	36.00	64.00
91 Arogno	69.39	36.00	64.00
92 Alto Malcantone	69.26	36.00	64.00
93 Breggia	69.04	36.00	64.00
94 Personico	69.00	36.00	64.00
95 Frasco	68.71	36.00	64.00
96 Maggia	68.04	35.00	65.00
97 Giomico	68.00	35.00	65.00
98 Lavizzara	67.32	35.00	65.00
99 Quinto	67.32	35.00	65.00
100 Blenio	67.10	35.00	65.00
101 Serravalle	66.97	35.00	65.00
102 Bedigliora	66.82	35.00	65.00
103 Faido	66.28	34.00	66.00
104 Cevio	66.26	34.00	66.00
105 Mergoscia	65.98	34.00	66.00
106 Centovalli	65.83	34.00	66.00
107 Miglieglia	65.40	34.00	66.00
108 Cerentino	65.28	34.00	66.00
109 Acquarossa	65.10	33.00	67.00
110 Brione (Verzasca)	64.93	33.00	67.00
111 Onsernone	64.27	33.00	67.00
112 Vogorno	63.60	32.00	68.00
113 Pollegio	63.07	32.00	68.00
114 Bosco Gurin	62.22	31.00	69.00

### 3.5 Comuni finanziariamente deboli/zona superiore (indice maggiore di 45.00 fino a 60.00)

	IFF 2019-2020	Coefficiente di partecipazione comunale	Coefficiente di distribuzione cantonale
115 Sonogno	57.10	28.00	72.00

## ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: Casella Postale 206, 6500 Bellinzona 5

Segretario:  
Ivano Rezzonico

☎ 079 718 46 23  
e-mail [AssCT@hispeed.ch](mailto:AssCT@hispeed.ch)  
[www.comuniticinesi.ch](http://www.comuniticinesi.ch)

Lodevole Commissione della  
Gestione e delle Finanze  
c/o Segreteria del Gran  
Consiglio  
Residenza governativa  
6501 Bellinzona

*COPIA*

Bellinzona, 13 ottobre 2015

### Oggetto: Preventivo 2016 e ribaltamento oneri sui Comuni

Signor Presidente, signore e signori Commissari,

In relazione ai vostri prossimi lavori inerenti l'esame del Preventivo 2016 l'ACT, preso atto del contenuto del Messaggio 7121 accompagnante il Preventivo 2016 del Cantone e sulla base dei riscontri avuti dai propri membri, si dichiara contraria alle misure di riversamento oneri dal Cantone ai Comuni per i seguenti motivi:

I Comuni partecipano già massicciamente al sostegno finanziario del Cantone e, aggiungendo alla misure entrate in vigore a partire dal 2013 quelle ora proposte, si oltrepasserebbero i 50 mio annui senza tener conto dei travasi di oneri avvenuti in un passato meno recente, spesso non consideranti le oggettive differenze di forza finanziaria dei Comuni del nostro Cantone, e che gran parte di essi hanno dovuto assorbire aumentando i moltiplicatori o rinunciando ad effettuare certi servizi o investimenti.

Le nuove misure previste, in particolare quelle relative alla Scuola, vanno a colpire, come già in occasione di altri riversamenti di oneri, in modo non equo le diverse realtà comunali; settore Scuola che tra l'altro già recentemente ha richiesto ai Comuni nuovi sforzi finanziari (direzioni, aumento stipendi docenti, riduzione dell'aiuto forfettario, edilizia scolastica).

L'aumento della partecipazione dei Comuni alle spese per i trasporti pubblici, che ora si vorrebbe portare dal 25 al 27.5%, era già stato discusso e rifiutato lo scorso anno dai Comuni in Piattaforma in contropartita dell'incasso totale della tassa di

collegamento da parte del Cantone.

Anche le misure che il CdS sembra considerare "indolori" quali il plafonamento a 15 mio del Contributo ricorrente per gli oneri legati alla localizzazione geografica, per il quale era previsto un aumento di 1.5 mio nel 2016, andrebbe a penalizzare quei Comuni che ne avevano prospettato l'aumento nei loro Preventivi o Piani finanziari.

Tra l'altro si ricorda che volutamente questo contributo, nato da un accordo preso nell'ambito dell'"iniziativa di Frasco" relativa alla ripartizione dei canoni d'acqua, non era stato toccato dalla recente proposta di revisione parziale della LPI in quanto il DI aveva ritenuto opportuno attendere le risultanze del progetto Ticino 2020...

Si sta appunto iniziando il progetto Ticino 2020 che prevede, almeno nelle intenzioni, finalmente una revisione seria della struttura dei rapporti, finanziari e non, tra i due livelli istituzionali che dovrebbe cercare anche di far maggiormente coincidere oneri con competenze decisionali. Nonostante questo si persiste nell'imporre unilateralmente, in parte dimenticando bellamente precedenti accordi o trattative e senza contestualizzazione nel citato progetto.

Nuovi riversamenti di oneri, che di fatto hanno più un carattere politico che di sostanza visto che 11 mio sono inferiori allo 0.4% del budget cantonale e sicuramente non sono decisivi per un risanamento finanziario del Cantone, mentre che per certi Comuni rappresentano 1 o 2 punti di moltiplicatore; è quindi lecito chiedersi se veramente, nel corto termine, non ci sia spazio di manovra nei conti cantonali e fermamente auspicare che una seria introspezione dell'apparato cantonale sia effettuata al fine di portare a soluzioni concrete ed attuabili all'interno dell'amministrazione stessa.

Oltretutto questi nuovi oneri vanno ad aggiungersi a quelli ai quali i Comuni hanno già dovuto far fronte recentemente o quelli che si prospettano nel prossimo futuro. Si pensa alla soppressione della privativa per la distribuzione elettrica, ai costi per la Polizia, per le ARP, dei Pompieri, senza dimenticare la riforma fiscale delle imprese III e l'incognita di quanto sarà proposto nella prossima primavera dal Cantone nell'ambito della prospettata manovra di risanamento strutturale dei conti.

In base a questi e ad altri argomenti che ci riserviamo sviluppare in occasione dell'audizione dei rappresentanti dei Comuni, che nel frattempo (oggi pomeriggio) ci è stato comunicato che questa Lodevole Commissione ha deciso, ribadiamo la nostra opposizione alle misure riguardanti i Comuni proposte dal Consiglio di Stato nel Preventivo 2016 ed esprimiamo la nostra delusione per come in effetti, nonostante le dichiarazioni di partenariato, i rapporti dei Comuni con il Cantone siano purtroppo

ancora una volta forzatamente ridotti alla contestazione di riversamenti di oneri. E questo in un momento nel quale, a dimostrazione che il Consiglio di Stato crede veramente nel progetto Ticino 2020, dovrebbe essere scontato il blocco di travasi unilateralmente imposti e per niente correlati al citato progetto.

Sicuri della vostra comprensione vi porgiamo i migliori saluti.

Associazione dei Comuni Ticinesi

Il Presidente

Ingr. Riccardo Calastri

Il segretario

Ivano Rezzonico

C.p.c: Onorevoli capigruppo del Gran Consiglio / Comitato e membri ACT



A questo proposito le ricordo che, nell'ambito della politica aggregativa cantonale, il Gran Consiglio ha stanziato un credito di 120 mio di franchi per il risanamento dei Comuni più dissestati, con l'obiettivo di evitare che ciò costituisca pregiudizio ai progetti aggregativi. I contributi al risanamento, attivabili esclusivamente se l'aggregazione va a buon fine, non dispensano nel frattempo il Comune dall'assumersi le proprie responsabilità finanziarie. Per questa ragione auspico che l'Assemblea di Astano prenda una decisione responsabile.

Voglia gradire i miei cordiali saluti.

Il Direttore:

Norman Gobbi

Copia per conoscenza a:

- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch);
- Municipio del Comune di Astano (municipio.astano@bluewin.ch).



## COMUNE DI ASTANO

C.c.p. 69-1481-7

Tel. 091 608 1533 - Fax 091 608 3105 - E-mail: municipio.astano@bluewin.ch

### **Presa di posizione del Municipio riguardo agli articoli apparsi sui Media nel corso dell'ultima settimana.**

Gentili Signore,  
Egredi Signori,

Con la presente il Municipio intende rispondere agli articoli apparsi sui Media nel corso dell'ultima settimana e precisare alcune inesattezze in essi contenute. I Media si sono, però, limitati a riprendere i contenuti di una lettera aperta che il signor Genola, assecondato da una cinquantina di cittadini, ha scritto al Direttore del DI, sig. Norman Gobbi, per fargli sapere che ad Astano ci sono valide alternative al moltiplicatore sopra al 100% e per chiedergli un cenno di apertura e di disponibilità al dialogo affinché si possa, insieme, costruire un futuro aggregativo per Astano al posto magari di uno sterile confronto sul piano legale per ottenere effimere vittorie.

A scanso di equivoci teniamo a precisare che il Municipio rispetta ogni idea o presa di posizione su qualsiasi oggetto che tocca il Comune. La criticità è un bene che bisogna rispettare e coltivare perché ci aiuta a crescere. Da noi vige la democrazia diretta (Assemblea comunale), per cui non abbiamo la necessità di avere dei rappresentanti che si spacciano per "consiglieri comunali". Ognuno di noi è libero di informarsi, di decidere e di agire come meglio crede, in maniera autonoma e senza bisogno di intermediari.

Questo diritto si esplica con la partecipazione alle Assemblee, che, oltre che un dovere, dev'essere considerata come un privilegio che ci permette di partecipare, in prima persona, alla vita e allo sviluppo del paese; perché se bastasse scrivere una lettera aperta all'Onorevole Gobbi per risolvere i nostri problemi, vi possiamo assicurare che ne scriveremmo una al giorno e per tutti i giorni dell'anno. Poi vivremmo tutti felici e contenti.

Ma i problemi locali si risolvono in altra maniera, collaborando col Municipio in maniera schietta e costruttiva, nel pieno rispetto delle idee degli altri e delle leggi esistenti. E se è giusto fare atti di proselitismo è anche giusto spiegare nei dettagli ciò che si intende chiedere, proporre e far sottoscrivere dagli altri. Le mezze verità non fanno altro che ispirare sfiducia nelle Istituzioni e creano confusione.

Noi siamo più che convinti che questa mossa politica sia stata studiata ad arte per cercare di screditare il Municipio di fronte all'opinione pubblica, per condizionarlo nelle sue scelte e per soddisfare un proprio "Ego" personale.

Ricordiamo che una cosa analoga è successa subito dopo l'Assemblea del 7 gennaio 2019, quando ci si aspettava che i Media si gettassero a pesce sulla notizia della mancata approvazione dei preventivi e del moltiplicatore 2019. Ma non è stato così; la notizia non è trapelata e nessuno si è mosso. È stato quindi il signor Genola - che nel corso della seduta aveva dichiarato la sua disponibilità per la redazione di un comunicato



stampa per conto del Municipio - ad allestire un suo comunicato stampa a seguito del quale i Media si sono concentrati su Astano con interviste telefoniche e televisive.

Il tutto è durato un paio di giorni, poi i Media, sentito il parere del Municipio - espresso in modo deciso e pacato dalla Sindaco - hanno rivolto la loro attenzione verso altri problemi ben più importanti.

Riguardo alle proposte contenute nella lettera, abbiamo ben poco da dire, se non che al momento attuale non sono pertinenti con i temi all'ordine del giorno nell'odierna Assemblea.

Ci spieghiamo meglio:

#### **Proposta dei parcheggi a pagamento.**

È una proposta valida che deve essere valutata in tutti i suoi aspetti, legali ed economici. Bisognerà allestire uno specifico Regolamento da sottoporre alla Commissione della Gestione, approvato dall'Assemblea e ratificato dal Consiglio di Stato. Un lavoro lungo e complesso che, se tutto va bene, potrà entrare in gioco a partire dal prossimo anno. Bisogna però precisare che ipotizzando una locazione di "soli" Fr. 50.- al mese per ognuno dei 60 posteggi che servono il nucleo del villaggio, si incasserebbe un importo massimo di 36'000.- franchi, che potrebbe si mitigare la perdita d'esercizio prevista in circa Fr. 280'000.-, ma che non servirebbe ad evitare il prospettato aumento del moltiplicatore. Gli abitanti del nucleo si troverebbero così a dover sopportare il costo del parcheggio di Fr. 600.- (per un solo posto auto) e il costo dell'aumento del moltiplicatore d'imposta.

#### **Proposta di vendita del Laghetto.**

Solo un non Astanese potrebbe ipotizzare la vendita del nostro Laghetto. La possibilità di un eventuale acquisto da parte del Cantone è alquanto remota e tutta da verificare. Il Laghetto è comunque un bene amministrativo e, come tale, non può essere venduto. In ogni caso è bene specificare che il Laghetto non incide sulle finanze del Comune, perché la sua gestione completa è a carico della Pro Astano. Ad ogni buon conto la vendita di un qualsiasi immobile di proprietà del Comune (bene patrimoniale) non risolverebbe i problemi di natura finanziaria che attanagliano il Comune. I problemi verrebbero semplicemente rimandati di un anno.

#### **La non sostituzione del Segretario comunale dopo il suo pensionamento.**

Questa possibilità potrebbe entrare in gioco nel caso in cui ci fosse un'aggregazione (dopo il pensionamento del Segretario) a breve termine, perché sarebbe quasi impossibile trovare un nuovo segretario per un lavoro a termine con una durata di pochi mesi.

Ma il Segretario terminerà il suo rapporto lavorativo nel nostro Comune a fine giugno 2020. Semmai questa è una proposta che riguarderà la gestione 2020 e pertanto non ha niente a che fare con il preventivo 2019 o con la proposta di moltiplicatore 2019. Il Municipio, comunque, ha già valutato anche questa problematica.

Concludiamo questa nostra presa di posizione sottolineando che la nostra attuale situazione finanziaria non è frutto di mala gestione - come del resto è stato detto dai rappresentanti del Cantone (Norman Gobbi in testa) - ma è unicamente il risultato di

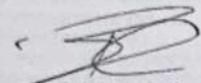


situazioni strutturali, dettate dal tipo di contribuenti, la totale mancanza di ditte o uffici sul comprensorio e, forse dalle tante (troppe) abitazioni secondarie.

Il Municipio è più che convinto che una situazione come la nostra è risolvibile unicamente con un'aggregazione con i Comuni vicini. Di questo abbiamo parlato con l'On. Gobbi nel corso dell'incontro dello scorso 1° ottobre 2018. Il Cantone ci ha promesso sostegno. Tocca a noi ora, con il sostegno di tutta la popolazione, cercare e trovare soluzioni applicabili che ci permettano di superare questo difficile momento.

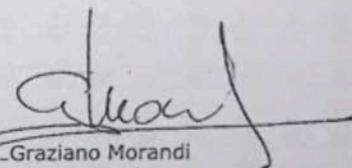
Precisiamo infine che questa è una semplice presa di posizione del Municipio in risposta agli articoli apparsi sui Media, sollecitati dalla lettera aperta del signor Genola, e che pertanto, in nessuna maniera, saranno oggetto di discussione o di prese di posizione nel corso dell'odierna riunione.

Vi ringraziamo per la cortese attenzione.

  
Brigitte Cella  
Sindaco

Per il Municipio



  
Graziano Morandi  
Segretario

Astano, 25 marzo 2019

### 3.T3 Operazioni effettuate dalla Sezione degli enti locali per tipo di attività, dal 2007

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>a) Compensazione intercomunale (LCI, fino al 2002) e Perequazione finanziaria intercomunale (LPI, dal 2003)</b>											
Gestione ordinaria (art. 7 e 8 cpv. 2)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Aiuti agli investimenti (art. 8 cpv. 1)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Ratifica spese di investimento (art. 9)	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Livellamento potenzialità fiscale	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)	19	14	25	15	16	11	8	11	17	6	2
Contributi localizzazione geografica (art. 15 LPI)	65	74	61	64	64	55	55	52	52	47	47
Contributo transitorio (art. 21 LPI)	52	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Contributo supplementare (art. 22 LPI)	30	32	32	23	22	16	14	13	11	10	8
Livellamento potenzialità fiscale (art. 4 e seg. LPI)	190	190	186	181	176	157	147	137	137	137	130
<b>b) Funzionamento amministrativo (LOC)</b>											
Ispezioni formali/trapassi uffici	54	41	42	30	37	24	...	...	...	...	...
Ricostruzione conti / interventi particolari / sedute con i vari enti / consulenza	278	213	131	176	135	129	133	129	146	137	128
Rinvii consigli comunali e consortii, assemblee patriziali	121	91	83	84	77	72	33	18	7	8	13
Pereri, consulenza varia scritta	120	125	150	165	176	145	144	167	154	170	175
<b>c) Vigilanza e sorveglianza (LOC, LOP)</b>											
Incarti di vigilanza pendenti	141	131	171	147	154	135	118	83	59	36	30
Inchieste amministrative	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Sanzioni disciplinari, sospensioni, ecc. (dal 1.1.2012)	...	...	...	...	...	2	2	...	12	2	...
Ratifica crediti di investimento (art. 205 LOC)	343	307	348	355	323	303	362	309	318	281	138
Fidelussioni	2	2	1	...	1	1	1	2	0	...	...
Regolamenti, convenzioni e statuti	314	260	238	286	328	290	243	277	427	325	263
Ratifiche dimissioni	5	4	6	17	9	10	5	6	14	13	2
Ratifiche alienazioni beni patriziali	96	52	48	60	40	60	56	65	89	91	94
Istanze di esonero dal prelievo contributi di migliona	1	6	7	6	7	3	2	12	4	4	2
Gerenze	5	1	1	1	1	1	1	2	1	1	4
<b>d) Pratiche ed incarti particolari</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>20</b>

<sup>1</sup> Dal 1.1.2003 è entrata in vigore la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale

<sup>2</sup> Dal 1.1.2013 dato integrato nella linea seguente

Fonte: Dipartimento delle istituzioni, Sezione degli enti locali

5

### **I cittadini di Astano hanno alternative al moltiplicatore superiore al 100%**



**Onorevole Gobbi**, mi rivolgo a lei con una lettera aperta perché l'argomento è di interesse cantonale. Il 25 marzo il Municipio di Astano chiederà nuovamente ai suoi cittadini di accettare un moltiplicatore del 110% motivandolo con l'assunzione di responsabilità per il dissesto finanziario comunale per cause strutturali e non di gestione (anche se poco accorta). Sono certo converrà che avere solo pochi abitanti, in maggioranza del ceto medio e basso, non è una colpa, e nemmeno è una colpa voler vivere nel proprio comune nonostante gli scarsi servizi e le difficoltà varie per raggiungerlo. Il Cantone ha chiesto giustamente agli astanesi un gesto di responsabilità per risolvere la situazione. Purtroppo l'ennesima proposta del Municipio di portare il moltiplicatore al 110% non è assolutamente un'assunzione di responsabilità. Per intenderci hanno proposto il 110% solo per paura che il Cantone imponga di più. Chi voterà il 105% lo farà per risparmiare e chi il 101% per risparmiare di più, ma di vera assunzione di responsabilità che sta nella ricerca di soluzioni nemmeno l'ombra. È evidente che rendere ancora meno attrattivo Astano non farà più arrivare nuovi validi contribuenti e allontanerà quelli esistenti peggiorando così esponenzialmente la situazione, inoltre anche la matematica ci dice che il 110% proprio per i motivi strutturali riconosciuti non risolverebbe assolutamente nulla. E allora cosa fare? Lei stesso lo ha indicato e auspicato sollecitando il Municipio di Astano e la commissione della gestione a proporre soluzioni alternative all'imposizione di un controproducente moltiplicatore superiore al 100%. Infatti migliorare la situazione è possibile, ad esempio con un minuzioso esame di tutte le spese riducendole esclusivamente all'indispensabile: può sembrare poco, ma in una realtà così piccola ogni centesimo fa la differenza. Inoltre vi è la possibilità di dotarsi di un regolamento comunale sui posteggi pubblici, ad esempio simile a quello di Melide, che porterebbe ulteriori entrate al comune senza penalizzare i cittadini e il turismo ma semplicemente facendo pagare un servizio a chi ne usufruisce. E ancora, Astano è proprietario del laghetto che se ceduto a determinate condizioni al Cantone, potrebbe con investimenti attualmente impensabili per il comune ritornare attrattivo come un tempo a beneficio di Astano, dell'intero Malcantone e dunque di tutto il Ticino. La strada delle aggregazioni è stata tracciata poche settimane fa col piano a ventisette Comuni, il Cantone lo sappiamo ha le leve legali per imporre un moltiplicatore superiore al 100% ma sappiamo anche che le ha per imporre l'inclusione di un comune in un'aggregazione. In futuro Astano non potrà essere escluso dalle aggregazioni ma imporre agli altri comuni di accollarsi Astano con un moltiplicatore superiore al 100% e i conti comunque in rosso sarà impresa ardua e scomoda. Meglio sarebbe sostenere la popolazione di Astano perché questa situazione non si verifichi. Ad esempio al pensionamento (dietro l'angolo) del segretario comunale, invece della sostituzione si potrebbe passare ad un'amministrazione congiunta interessante anche per i comuni limitrofi che abbasserebbe gran parte delle attuali spese comunali, il tutto in attesa di un'ineluttabile aggregazione che non verrebbe così inficiata da una situazione peggiore dell'attuale. Insomma in poche righe ho elencato alcune possibilità tutte migliori al superamento di quella soglia del 100% che nulla ha a che vedere con solidarietà, progettualità, sostegno e promozione delle zone discoste e già fortemente penalizzate del Ticino. Per questo confido in un suo cenno di apertura e disponibilità al dialogo affinché si possa insieme costruire un futuro aggregativo per Astano, al posto magari di uno sterile confronto sul piano legale per ottenere effimere vittorie. La ringrazio sin da ora per l'attenzione che vorrà dedicarmi e confido in una risposta prima dell'assemblea che si terrà il 25.03.2019.

#### **Con stima Andrea Genola primo firmatario "consigliere Comunale" di Astano e**

**Alan Pagani commissione della gestione Astano.** "Consiglieri Comunali" Davide Hess, Masciorini Brigitte, Genola Stefania, Genola Giacomo, Pagani Isabella, Hess Marisa, Todoroff Boris, Todoroff Alena, Manfrini Fabio, Manfrini Daniela, Manfrini Sergio, Manfrini Luciana, Brambilla Sira, Brambilla Vittorio, Demarchi Bruno, Demarchi Albina, Dalla Corte Flavia, Dalla Corte Cynthia, Meni Franca, Bertoli Marilena, Morandi Marco, Herb René, Foletti Silvio, Lopresti Micaela, Manfrini Luca, Manfrini Jessica, Hess Urs, Hess-Sassi Edvige, Tomasina Eva, Schneider Max, Schneider Stefanie, Anastasi Witzig Cornelia, Witzig Martin, Hehlen Hans, Hehlen Margrit, Willmann Ingrid, Rudolf Gottfried, Münch Charlotte, aMarca Doris, Eberhart Rolf, Eberhart Lisbeth, Kammermann Hans, Kammermann Ursula, Hess Maya, Wirz Claudio, Del Fuente Flavio, Maurer Serge, Sommerhalder Max, Sommerhalder Reichel Regine.

Cari concittadini,

deve essere chiaro all'Assemblea che questa sera non vi è nessun obbligo di alzare il moltiplicatore oltre il 100%. Nell'interesse di tutta la comunità è invece imperativo amministrare in modo oculato e usare le poche risorse nel miglior modo possibile. La necessità del risanamento delle finanze comunali è il risultato delle scelte del passato fatte seguendo desideri e/o speranze invece dei dati oggettivi che indicavano chiaramente le conseguenze che ora stiamo affrontando. Alzare il moltiplicatore oltre il 100% significa, senza "se", e senza "ma", non fare, e sottolineo, non fare, l'interesse del Comune e dei suoi cittadini. Già oggi Astano non è una meta ambita per i contribuenti infatti:

-Astano è bellissimo, il luogo ideale dove crescere dei figli, però non ci sono asili e scuole. Per gli apprendisti è difficile se non impossibile raggiungere puntualmente il posto di lavoro o le scuole superiori

-Astano è tranquillo, ma si è classificato al 2° posto per il numero di reati commessi in percentuale alla popolazione. Classifica di nessun valore, ma i furti e il disagio ad essi connessi sono reali e ben presenti in tutti noi

-Astano è un posto ideale dove vivere, ma sei fortunato se sprechi solo un'ora e mezza della tua vita al giorno per andare e tornare dal lavoro

-ad Astano non ci sono negozi, posta, banca ecc.

Astano, se questa sera voteremo sì, avrà però un primato: il moltiplicatore più alto del Cantone. Moltiplicatore che non solo non farà avvicinare più i buoni contribuenti, ma probabilmente allontanerà quelli che ancora sono presenti e che in previsione del centro asilanti avevano già protti i bagagli e avrebbero seguito chi se n'è già andato. Piaccia o meno il Comune per sopravvivere ha bisogno di buoni contribuenti, ha bisogno di chi paga le tasse e non di tasse. Mettere in fuga i buoni contribuenti significa far fallire il Comune. Alzare il moltiplicatore non ha senso in un momento dove gli interessi bancari sono i più bassi della storia.

Alzare il moltiplicatore significa ridurre il potere contrattuale in caso di fusione, dunque è controproducente per i nostri interessi.

Alzare il moltiplicatore significa diminuire il valore immobiliare delle proprietà degli astanesi e rendere gli investimenti ancora meno attrattivi.

Alzare il moltiplicatore significa scoraggiare l'insediamento di attività legate al turismo e mettere in difficoltà quelle ancora esistenti.

Alzare il moltiplicatore significa allontanare la possibilità che attività lavorative legate alle nuove tecnologie e/o operatori del settore, che non necessitano di strutture, si stabiliscano nel Comune.

Alzare il moltiplicatore significa incassare ca. fr. 60'000.- annui.

Questo importo è pari al costo delle targhe delle vie (vedi 4ª trattanda) che ci verrà chiesto di approvare in seguito (opera procrastinabile).

Il 20% dell'incasso corrisponde alla spesa per l'acquisto della nuova bandiera (vedi 5ª trattanda), spesa che non rientra tra le priorità e necessità dei cittadini. Il 10% dell'incasso corrisponde a quanto si è speso per sorvegliare la spazzatura.

Per concludere concordo con il Municipio che pretendere dal Comune, dal Cantone e dalla Confederazione ciò che non possiamo permetterci, non è sostenibile. Questo vale sia per le autorità che per i cittadini, ma alzare il moltiplicatore è uno strumento inequivocabilmente sbagliato e deleterio. Meglio sarebbe che quando varchiamo la porta del Municipio per chiedere o pretendere qualcosa non dimenticassimo che presto o tardi dovremo pagare. Se non lo faremo noi dovranno farlo i nostri figli e invece ereditare opportunità erediteranno debiti. Per questo voterò no e invito tutti a votare no nell'interesse del Comune e dei suoi abitanti. Andrea Genola

## Appello al Municipio di Astano

Lodevole Municipio di Astano venerdì è stata lanciata la petizione:

**Basta penalizzare gli abitanti dei piccoli Comuni**

**A OGNUNO LE PROPRIE RESPONSABILITÀ.**

Nella petizione si chiede semplicemente di non punire i cittadini e i Municipi innocenti alzando loro il moltiplicatore d'imposta oltre il 100% peggiorando la situazione a chi già vive in Comuni discosti e senza servizi. L'appello che vi rivolgo è quello di fare vostra questa petizione divulgandola a tutti i Comuni ticinesi soprattutto a quelli in difficoltà. Unitevi alla maggioranza dei cittadini di Astano che hanno deciso di rivendicare la propria innocenza per la situazione finanziaria del Comune. Collaborate con loro perché non vogliono essere sacrificati sull'altare dei moltiplicatori oltre il 100%. State al fianco dei vostri cittadini che non accettano la poco velata minaccia del direttore degli Enti Locali di punirci con un moltiplicatore superiore al 110% se non ce lo imponiamo da soli. Tutti, e dico tutti, sanno che la precaria situazione finanziaria è causata solo da una popolazione esigua e non facoltosa che non riesce più a pagare l'elefantasca macchina burocratica statale che soffoca le piccole comunità. I documenti ci dicono che responsabilmente ci siamo già spontaneamente aumentati diverse tasse comunali e non ci dicono che ci siamo concessi spese folli. Dunque vi chiedo quali siano le responsabilità che noi cittadini dobbiamo assumerci a giustificazione di un inutile punizione. Io non ne vedo, come neanche vedo vostre gravi responsabilità. Ma, se mi sbaglio, visto che ci chiedete di passare alla cassa, ditemi almeno di quali sperperi ci accusate. Se invece avete sperperato voi, allora assumetevi le vostre responsabilità e prima di scaricarle sui cittadini date le dimissioni. Se invece, come credo, non avete colpe rimandate le accuse al Cantone che riversa sempre più compiti e costi (con la complicità dei cittadini pretenziosi) sui Comuni mandandoli così lentamente in fallimento. Abbiate il coraggio di sospendere tutti i pagamenti non obbligatori: ca. fr. 90'000.- o almeno i fr. 66'0000 che corrispondono all'alzamento del moltiplicatore che il Cantone vorrebbe imporci. Invitate chi non beneficerà più di questi nostri soldi a rivolgersi al Cantone. La situazione è grave! Se non siate in grado di gestirla negli interessi del Comune formate una commissione speciale e preparata con un portavoce. Cercate soprattutto il sostegno dei Comuni con un'aliquota tra il 95 e il 100% perché vi assicuro che non aspettano l'opportunità di innalzare il moltiplicatore oltre al 100% come dichiarato dal l'onorevole Sindaco a Ticinonews, ma sperano di riuscire a mantenere o diminuire l'attuale moltiplicatore d'imposta. Vi prego di stare dalla parte della popolazione di Astano e di tutti i Comuni sfavoriti per rivendicare il lecito diritto a pari opportunità in difesa dei propri beni contro le vessazioni dell'apparato statale possibili grazie a leggi ingiuste e probabilmente incostituzionali. Ricordate al Governo, quando vi e ci parlerà di responsabilità, che per la commissione LIA, quando era già stata sospesa, si pagava inutilmente al mese la stessa cifra che si riuscirà a spremere agli astanesi in un anno.

Andrea Genola Astano 02,04,2019



numero			Bellinzona
1812	fr	3	8 aprile 2020
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo, 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 43 25 e-mail can-sog@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

## Il Consiglio di Stato

richiamata la risoluzione governativa no. 4376 dell'11 settembre 2019 con la quale, in applicazione degli articoli 159 cpv. 3 e 194 e segg. della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 (LOC), art. 178 cpv. 3 LOC, art. 29 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni del 22 maggio 2019 (RGFCC), veniva fissato d'ufficio al 130% il moltiplicatore di imposta del Comune di Astano per l'anno 2019;

ricordato come la succitata risoluzione governativa indicasse come prioritario, per il Comune di Astano, adoperarsi per ricercare una soluzione aggregativa con i comuni vicini, unica strada per risolvere in modo radicale un problema, quello finanziario, di tipo strutturale;

richiamata l'istanza del 2 marzo 2020 con la quale il Municipio di Astano chiede l'avvio di una procedura di aggregazione con i Comuni che confluiranno, verosimilmente il 18 ottobre 2020, nel nuovo Comune di Tresa (Croglia, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa), non escludendo a priori altri scenari aggregativi, in particolare verso i Comuni del Medio Malcantone; l'introduzione dell'istanza aggregativa con il costituendo Comune di Tresa è stata preavvisata favorevolmente dall'Assemblea comunale di Astano, all'unanimità dei 59 presenti nella seduta dello scorso 16 dicembre 2019;

considerato:

- non è possibile al momento attuale procedere con la formalizzazione dell'avvio di un progetto aggregativo tra i Comuni di Astano, Croglia, Monteggio, Ponte Tresa e Sessa ai sensi dell'art. 4a Legge sulle aggregazioni e separazioni di Comuni (LAggr). Questi ultimi, impegnati nei lavori preparatori in vista dell'entrata in funzione del nuovo Comune di Tresa, ritengono opportuno demandare al nuovo Comune l'istanza formale per l'avvio di un progetto aggregativo con Astano. Gli attuali sindaci dei Comuni che confluiranno in Tresa - alla testa del gruppo politico che prepara la costituzione del nuovo Comune - hanno nondimeno espresso informalmente una chiara apertura verso l'allargamento ad Astano del futuro Comune di Tresa, posto che ciò risulti finanziariamente neutro per il Comune; la procedura è da avviare però una volta che sarà costituito quest'ultimo, con l'obiettivo di concretizzare la seconda aggregazione per la fine della legislatura comunale 2020-2024;
- si sottolinea a titolo generale come questo Consiglio - avvalendosi delle sue prerogative di organo di vigilanza sui Comuni ai sensi degli articoli 194 e segg. LOC - in presenza di una procedura di aggregazione formalmente avviata ritiene adeguato (in situazioni come quella in esame) sospendere temporaneamente l'applicazione degli artt. 178 cpv. 2 e 3 LOC e 29 RGFCC e sostenere parallelamente un Comune tramite l'aiuto supplementare di cui all'art. 22

10/12



- 2 -

della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2020 (LPI). Ciò per permettere al Comune l'applicazione di un moltiplicatore massimo del 100% e nel contempo una stabilizzazione delle finanze comunali, fino all'avvenuta aggregazione o fino all'eventuale abbandono della stessa;

- per quanto riguarda il Comune di Astano, non si è però ancora in presenza di un avvio formale di una procedura di aggregazione, passo che potrebbe verosimilmente concretizzarsi solamente nei primi mesi del 2021; non vi sono pertanto ancora le premesse per poter procedere come al punto precedente;
- non di meno è chiaro l'orientamento espresso dall'Assemblea comunale e dal Municipio di Astano, formalizzato con la succitata istanza del 2 marzo 2020, verso un'aggregazione con il futuro nuovo Comune di Tresa; tale orientamento non può sfociare immediatamente in un iter di aggregazione per motivi non imputabili al Comune di Astano; ciò permette in definitiva allo stato attuale di fare un passo nella direzione di un'applicazione mitigata delle norme che sottendono la definizione del moltiplicatore di imposta;
- in apertura della seduta assembleare del 16 dicembre 2019, il Municipio ha ritirato il messaggio no. 11-2019 con cui intendeva chiedere all'Assemblea la fissazione di un moltiplicatore del 130% per l'anno 2020, motivando il ritiro con lo sviluppo dell'ipotesi di aggregazione con il futuro Comune di Tresa, che avrebbe potuto indurre il Cantone a tollerare un moltiplicatore inferiore a quello aritmetico;
- va sottolineata la particolare situazione politica creatasi nel Comune di Astano a seguito del peggioramento delle finanze comunali e dell'aumento oltre il 100% del moltiplicatore di imposta; in occasione della fissazione del moltiplicatore 2019 si è generata una situazione ingestibile, che ha imposto un intervento d'ufficio del Consiglio di Stato che ha fissato il moltiplicatore al 130% (cfr. ris. gov. 4376 dell'11 settembre 2019). Visti questi precedenti - per quanto attiene al moltiplicatore relativo all'anno 2020 - si ritiene opportuno che la fissazione del moltiplicatore 2020 avvenga direttamente tramite risoluzione di vigilanza dello scrivente Consiglio, prescindendo quindi da una determinazione in merito dell'Assemblea comunale di Astano;
- a questa conclusione si giunge pure tenendo conto di altri due fattori. Da una parte, come si vedrà più avanti, la fissazione di un moltiplicatore inferiore a quello aritmetico necessita imperativamente della parallela assunzione da parte dello Stato di un sostegno ex art. 22 LPI, la cui decisione è di competenza del Governo cantonale. D'altra parte vanno richiamate le disposizioni emanate recentemente per regolare l'agire dei comuni in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19, che sospendono le sedute degli organi legislativi comunali almeno fino al 19 aprile 2020 (cfr. art. 1 del Decreto esecutivo concernente il funzionamento delle Autorità comunali, consortili e patriziali in tempo di emergenza epidemiologica da COVID-19 del 20 marzo 2020). Si ricorda come il moltiplicatore di imposta va approvato dai comuni entro il 31 maggio (art. 177 cpv. 2 LOC);
- dal preventivo 2020 - adottato dall'Assemblea comunale di Astano nella seduta del 16 dicembre 2020, ma non ancora cresciuto in giudicato a causa di un ricorso - risulta che il moltiplicatore di imposta che il Comune dovrebbe applicare in applicazione dell'art. 20 RGFCC ammonta al 145%;
- alla luce di tutto quanto precede, si può considerare come tutto sommato congrua la fissazione per l'anno 2020 di un moltiplicatore di imposta del 110%; posta quest'aliquota di prelievo delle imposte, risulta verosimile un disavanzo di esercizio al termine dell'anno 2020 che andrebbe ad incrementare il disavanzo di bilancio del Comune. Il Comune di Astano può quindi essere ammesso in via del tutto eccezionale, limitatamente per il momento all'anno 2020, al beneficio



del contributo supplementare dell'art. 22 LPI allo scopo di contenere il moltiplicatore 2020 entro il limite del 110%, alle seguenti condizioni:

- gli organi comunali di Astano si impegnano a non prendere decisioni che portino ulteriori aggravii al conto economico del Comune rispetto al preventivo 2020 approvato dall'Assemblea comunale del 16 dicembre 2019, così come nuovi crediti di investimento. Sono riservate spese di assoluta urgenza dietro accordo preventivo con la Sezione degli enti locali; sono inoltre espressamente riservate tutti le decisioni di vigilanza in merito da parte del Consiglio di Stato;
- il Municipio di Astano sottoporrà per approvazione alla Sezione degli enti locali il preventivo 2021 prima del licenziamento del relativo messaggio.

Pertanto,

in applicazione degli artt. 159 cpv. 3 LOC, 178 cpv. 3 LOC e 29 RGFCC; degli artt. 194 e segg. LOC e dell'art. 22 LPI, nonché di ogni articolo di legge in concreto applicabile,

su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

**r i s o l v e :**

1. Il moltiplicatore d'imposta 2020 del Comune di Astano è fissato d'ufficio al 110%.
2. Il Comune di Astano è ammesso - in via del tutto eccezionale e limitatamente all'anno 2020 - al beneficio del contributo supplementare previsto dall'art. 22 LPI allo scopo di contenere il moltiplicatore 2020 entro il limite del 110%, alle condizioni del punto 3.
3. Il contributo di cui al punto precedente è concesso alle seguenti condizioni:
  - 3.1. Gli organi comunali di Astano si impegnano a non prendere decisioni che portino ulteriori aggravii al conto economico del Comune rispetto al preventivo 2020 approvato dall'Assemblea comunale del 16 dicembre 2019, così come nuovi crediti di investimento. Sono riservate spese di assoluta urgenza dietro accordo preventivo della Sezione degli enti locali;
  - 3.2. il Municipio di Astano sottoporrà per approvazione alla Sezione degli enti locali il preventivo 2021 prima del licenziamento del relativo messaggio;
  - 3.3. Sono riservate tutte le decisioni di vigilanza in applicazione degli artt. 194 e segg. che la situazione dovesse imporre.
4. Il dispositivo della presente risoluzione va pubblicato all'albo comunale di Astano.
5. La presente risoluzione è immediatamente esecutiva.



6. Contro la presente risoluzione è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo, Lugano, nel termine di 30 (trenta) giorni dall'intimazione a chi è lesa nei suoi interessi; il Comune è legittimato a ricorrere se lesa nella sua autonomia (art. 207 LOC).

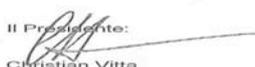
**7. Intimazione e comunicazione a:**

- Municipio del Comune di Astano, Via alla Chiesa, 6999 Astano;
- Presidente dell'Assemblea comunale di Astano, tramite il Municipio di Astano;
- Commissione della gestione, tramite il Municipio di Astano.

**Invio interno a:**

- Direzione del Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch);
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch).

Il Presidente:

  
Christian Vitta

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:

  
Roberto Coduri



Comunicato stampa

Consiglio di Stato  
Dipartimento delle istituzioni

18 aprile 2020

## **Coronavirus: nuove disposizioni per gli enti locali e per le Autorità amministrative cantonali e comunali e per le Autorità giudiziarie amministrative e civili**

**Il Consiglio di Stato ha modificato due Decreti esecutivi riguardanti da un lato il funzionamento delle autorità comunali, consortili e patriziali, e dall'altro l'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di emergenza epidemiologica da Covid-19. I due decreti aggiornano quelli del 20 marzo 2020 ed entrano in vigore il 20 aprile 2020.**

Il Decreto esecutivo che riguarda gli enti locali stabilisce in particolare:

- la sospensione sino al 25 maggio 2020 compreso dello svolgimento dei Legislativi comunali in seduta pubblica. Nel caso di assoluta urgenza - su oggetti di competenza del Legislativo - i Municipi continuano a poter disporre le misure e gli interventi necessari, che sottoporranno a posteriori al legislativo per ratifica a conclusione dello stato di necessità.
- Per i lavori delle Commissioni del Legislativo – analogamente a quanto concesso ai Municipi - si inserisce la facoltà di sedute a distanza; vanno però applicate le modalità decisionali e di verbalizzazione previste dalla legge organica comunale, garantendo la riservatezza, la sicurezza e l'integrità dei dati.
- Viene prorogato all'8 giugno 2020 il termine per la tenuta delle sedute costitutive dei Comuni con elezioni tacite.
- Il termine per stabilire il moltiplicatore 2020 è posticipato al 30 giugno 2020.
- Sono infine sospesi i termini fino al 31 maggio per la raccolta firme per le iniziative comunali in corso, così come quelli per la presentazione della domanda di referendum già in corso.

Il Decreto esecutivo sull'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili in tempo di emergenza epidemiologica da Covid-19 ha introdotto il 20 marzo 2020 in una prima fase di assoluta emergenza, delle importanti limitazioni all'emanazione di solo decisioni urgenti, inderogabili e necessarie per il buon funzionamento delle Autorità menzionate. Con le modifiche odierne il Consiglio di Stato ha definito la ripresa equilibrata dell'attività legata al sistema giudiziario cantonale, in un'ottica di efficienza e in maniera progressiva:

Nell'ottica di una giustizia efficiente e adeguata nelle tempistiche decisionali a partire dal 20 aprile 2020 è quindi prevista la ripresa dell'attività della giustizia civile (Giudicature di pace, Preture e Tribunale di appello, camere civili, comprese Autorità di conciliazione in materia di locazione) con l'intimazione graduale di decisioni e la citazione alle udienze (anche in videoconferenza, come da disposizioni federali), sopralluoghi, interrogatori, ecc., nel rispetto delle distanze sociali e delle norme igieniche accresciute.

[https://www4.ti.ch/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS\\_ID=187643&tx\\_tichareamedia\\_comunicazioni%5Baction%5D=show&tx\\_tichareamed...](https://www4.ti.ch/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS_ID=187643&tx_tichareamedia_comunicazioni%5Baction%5D=show&tx_tichareamed...) 1/2

Le attività ordinarie in ambito amministrativo, cantonale e comunale, restano sospese fino a domenica 26 aprile 2020 e limitate pertanto ai compiti essenziali e necessari per il buon funzionamento e riprenderanno, sempre in maniera graduale, a partire da lunedì 27 aprile 2020.

L'attività della giustizia penale, pure limitata ai servizi urgenti e inderogabili in questo periodo ma non oggetto di regolamentazione specifica, riprenderà gradualmente a partire da lunedì 20 aprile 2020.

I Decreti esecutivi sulle decisioni in ambito comunale, così come quello riferito alle misure sull'operato procedurale delle Autorità amministrative cantonali e comunali e delle Autorità giudiziarie amministrative e civili sono stati pubblicati sul sito web del Cantone alla pagina ["Atti normativi e decisioni concernenti l'emergenza epidemiologica COVID-19"](#). Saranno inoltre pubblicati sul Bollettino ufficiale delle leggi.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

**Norman Gobbi**, Consigliere di Stato, Direttore del Dipartimento delle istituzioni, tel. 079 682 66 12

**Frida Andreotti**, Direttrice della Divisione della giustizia, tel. 079 682 66 12

**Marzio Della Santa**, Capo della Sezione degli enti locali, tel. 079 682 66 12